



Alleanza Sindacale di Polizia Penitenziaria
Affiliato OSAPP

Prot. 13/2021 Segr.Locale

Catanzaro, 01/09/2021

Al Direttore del CGM della Calabria
Dottorssa Mastropasqua

e per conoscenza

a Sua Eccellenza il Prefetto di Catanzaro
Dottorssa Cucinotta

Alla Direzione dell' I.P.M. di Catanzaro

Al Direttore dell'Area Sicurezza del CGM della Calabria
Dirigente di Polizia Penitenziaria Salvatore Opirari

Al Comandante di Reparto
Dirigente di Polizia Penitenziaria Carnevale

Al Segretario Generale Alsippe
Alessandro Belfiore

Oggetto: Richiesta misure di salvaguardia per l'incolumità fisica dei poliziotti penitenziari del Minorile

Egrea Dottorssa Mastropasqua,

giunge alla scrivente O.S., affiliata O.S.A.P.P. pertanto destinataria delle prerogative sindacali riconosciute alle OO. SS. maggiormente rappresentative, un accurato appello da gran parte dei poliziotti penitenziari in servizio al Minorile di Catanzaro **relativo all'esigenza di sicurezza e tutela** nell'ambito dello svolgimento del quotidiano servizio.

Nella giornata odierna è stato trasferito (nuovamente) nell'Istituto Penale Minorile di Catanzaro un detenuto il cui arrivo pone **urgenti, improcrastinabili, necessari interventi**.

Occorre porre in evidenza degli aspetti che hanno lasciato interdette l'intero reparto di Polizia Penitenziaria catanzarese e, inutile a dirsi, anche la segreteria locale di questa organizzazione sindacale.

Il detenuto che (nuovamente) è stato tradotto all'Istituto Silvio Paternostro si è reso protagonista (appena un mese addietro) di **plurime minacce a svariati colleghi** colpevoli unicamente di adempiere con diligenza e senza favoritismi di sorta il proprio dovere nei confronti dello Stato, della Costituzione e del Corpo di Polizia per cui lavorano. Minacce pubbliche cui sono seguite, come è logico presumere, le dovute comunicazioni di notizia di reato agli Organi competenti.

Lo stesso sembrerebbe aver compiuto nei confronti dei pubblici ufficiali in servizio al "Silvio Paternostro" anche resistenza ed oltraggio.

Tutto ciò, si ripete, neanche un mese addietro, ossia ben prima che qualsiasi tipo di percorso rieducativo possa mitigare i propositi del ristretto. Infatti seppur **la pena** deve necessariamente tendere alla rieducazione, la stessa **deve** altrettanto **essere coerente con i basilari principi di sicurezza per gli operatori penitenziari** che a vario titolo lavorano negli istituti detentivi e per la popolazione detenuta stessa.

Popolazione detenuta che, a sua volta, non si trova totalmente estranea da eventuali pericoli dell'arrivo del detenuto in oggetto, infatti il ristretto di cui si parla si è reso protagonista (nel breve periodo precedente in cui si è trovato nell'I.P.M. di Catanzaro) di aggressione ad altri compagni di detenzione.

Ovviamente questa segreteria locale non intende sostituirsi alla magistratura né emanare sentenze prima che le notizie di reato sfocino in processi e questi in sentenze. Tuttavia un dato di fatto, inappellabile ed inconfutabile, è la **pericolosità dimostrata dal minore e la sua (almeno momentanea) incompatibilità con la struttura minorile catanzarese.**

Questa segreteria locale, nell'espone quanto sopra, vuol comprendere e chiedere il motivo che ha portato (*nuovamente*) all'arrivo a Catanzaro, di un **detenuto trasferito meno di 30 giorni addietro per gravi e plurimi eventi critici e per urgenti motivi di sicurezza, detenuto che (fra le altre cose) non è neanche calabrese** e pertanto non ha neanche motivo di trovarsi all'Istituto "Silvio Paternostro". Questa osservazione, che non è frutto di una visione di parte strettamente sindacale, trova legittimazione nella legge, per l'esattezza nel **Decreto Legislativo 121/2018 che dice espressamente che la pena, per quanto riguarda il circuito dell'esecuzione penale minorile, deve essere territoriale e valorizzare i legami socio/culturali/familiari col territorio di appartenenza/origine/residenza.**

La grave situazione appena delineata si inserisce in un contesto già di per sé critico. Il Minorile di Catanzaro si distingue per l'età avanzata di gran parte dei suoi poliziotti, molti ultracinquantenni, alcuni a pochi mesi od un anno dalla pensione, pochissimi sono i colleghi con meno di 15 anni di servizio all'attivo. Un reparto che necessita di forze fresche, dell'arrivo di agenti dai corsi di formazione, un reparto già provato da un'estate ricca di eventi critici, un reparto costituito in gran parte da personale ultracinquantenne non può essere esposto ad un rischio certo, conosciuto, preventivato come quello sopra. Non c'è nessuna ragion d'essere, sia essa organizzativa o di norma di legge, che possa giustificare (*nuovamente*) il ritorno del detenuto di cui si parla.

Il tutto, ossia il rischio certo e conosciuto e l'età anagrafica e di servizio della maggior parte dei baschi azzurri catanzaresi, si somma agli elementi strutturali/architettonici dell'Istituto che minano quotidianamente l'incolumità fisica dei colleghi in servizio.

1. **L'Istituto non dispone di un box agenti cortile passeggi che possa garantire la sicurezza del poliziotto ivi in servizio:** infatti così come già descritto nella nota sindacale avente data 09/12/2020 e protocollo di segreteria locale nr. 001/2020 (nota che si allega alla presente) i box presentano delle discrete aperture nelle recinzioni (assolutamente non chiuse) che consentono agevolmente sia la possibilità di scavalco dei detenuti che fruiscono dell'aria al cortile passeggi, sia il passaggio degli agenti atmosferici
2. **Il campo sportivo, (luogo cui i ristretti hanno accesso con cadenza quantomeno settimanale) non dispone affatto di un box in cui l'agente possa visionare in sicurezza l'attività sportiva dei detenuti e, in caso di risse, avvisare in sicurezza la sorveglianza generale.**
3. Per esigenze di servizio e carenza di personale sono mesi che il posto di servizio Block House è chiuso sia nella fascia oraria mattutina che pomeridiana



4. La portineria, posto di servizio che ad oggi svolge quattro funzioni (portineria, centralino, block house, sala regia), non è dotata di porta adatta a resistere ad eventuali tentativi di sfondamento. Inoltre la vetrata che compone uno dei lati della portineria appare tutto fuorché infrangibile dato che è visibilmente lesionata.
5. **Accanto alle scale che dalla sezione detentiva primo piano conducono al cortile passeggi, scale percorse ed usate dalla popolazione detenuta, vi sono due ascensori che portano nel locale cucina dove sono custoditi utensili vari e coltelli.**

Data la serie di inefficienze architettoniche/strutturali dell'Istituto, appare ovvio come la questione non sia e non possa essere solo di gestione detentiva o gestione dei trasferimenti ma anche e soprattutto di ordine pubblico e sicurezza.

Pertanto, considerato quanto sopra, rilevato che esistono gravi, immanenti, persistenti pericoli all'ordine pubblico ed alla sicurezza, nonché ragionevoli possibilità concrete che possa venir meno la sicurezza fisica degli operatori penitenziari in servizio, **questa segreteria locale chiede le seguenti misure:**

1. **Trasferimento immediato ed urgente del ristretto giunto in data 01/09/2021**
2. Adozione di opportune misure di sicurezza nei confronti dei colleghi che sono stati oggetto di minaccia da parte del detenuto in questione
3. **Adozione di opportune misure di sicurezza, in attesa del trasferimento, per tutto il personale a vario titolo in servizio nel carcere minorile di Catanzaro.**
4. Comunicazione a questa organizzazione sindacale, ed ovviamente a tutte le altre, sulla data in cui inizieranno i lavori per render sicuri e salubri i box agenti passeggi visto che nell'anno corrente su sollecitazione di questa segreteria locale sono stati effettuati i preventivi di spesa con ditta esterna (si allega risposta direzione datata 2 febbraio 2021)
5. **Urgente necessità di preventivi di spesa con ditte esterne per render sicuro il campo sportivo ed il locale portineria e sopperire alle varie inefficienze strutturali del "Silvio Paternostro".**

Si chiede infine che nel mese corrente (settembre 2021) possa essere convocata una riunione al Centro di Giustizia Minorile con tutte le organizzazioni sindacali e la parte pubblica, riunione avente ad oggetto la necessità di render sicuro (quanto meno dal punto di vista strutturale) il lavoro dei baschi azzurri catanzaresi e per conoscere se sia intenzione del CGM chiedere che i prossimi corsi allievi agenti vedano come sede di assegnazione anche L'.I.P.M. di Catanzaro.

Si chiede infine, a tutti i Signori destinatari della presente nota sindacale, di potersi adoperare per quanto di competenza per porre rimedio a quanto sopra ampiamente esposto.

Distinti Saluti.

Il Segretario Locale
Dario Esposito

